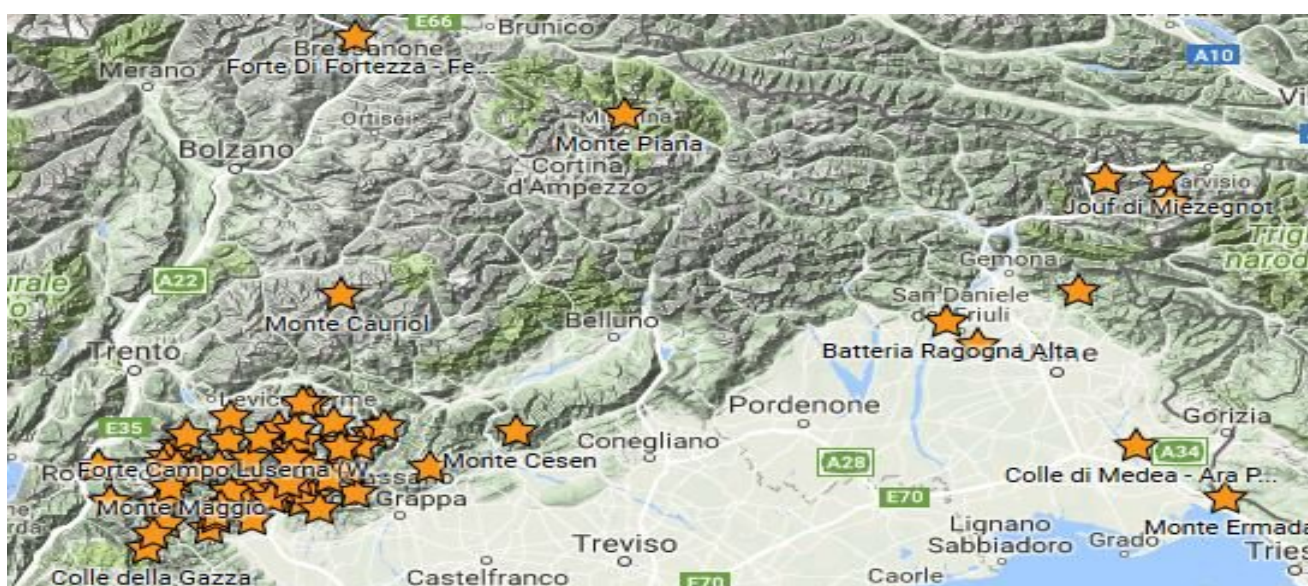




Attività - Tecnica – Autocostruzione – DX – Modi operativi – Ham News QRP dal mondo



mountain qrp club

IQ3QC



Anno 6° Numero 30

Bollettino Radiantistico aperiodico inviato tramite E-mail ai Soci e simpatizzanti del **MOUNTAIN QRP CLUB**.

Per richiederne una copia, inviate la vostra richiesta a: iq3qc.qrp@gmail.com

Gruppo Radioamatoriale nato nel 2010, che raccoglie e gestisce i Diplomi: **Watt x Miglio, Rifugi e Bivacchi, QRP Portatile, FM Montano, Radio e Storia, Centenario Grande Guerra e HRFC**.

Consiglio Direttivo Mountain QRP Club:

IK0BDO	Roberto Silli
IN3RYE	Giuseppe Broggi
IZ3WEU	Roberto Guadagnin
IZ1FUM	Davide Frino
I3NJI	Vitaliano Gregori
Collaboratori:	
I5SKK	Alessandro Santucci
IN3RYV	Sergio Broggi
IZ1OQU	Stefano Chiesa
IZ0WRS	Alessandro Marcolini

BAND	CW	SSB
160	1.836 1.843	1.836
80	3.560	3.690
40	7.030 7.040 (USA)	7.090
30	10.106 10.116	- -
20	14.060	14.285
17	18.086	18.130
15	21.060	21.285
12	24.906	24.950
10	28.060	28.360

Potete trovarci su Internet:

<http://mqc.beepworld.it/>

<http://mountainqrp.forumfree.it/>

in copertina; **I3NJI** sul Monte Rust e sul Col della Beretta, quest'ultima con il nominativo del Club **IQ3QC**, in attivazioni DreS 100AGG.

SOMMARIO

In questo numero:

Editoriale: Punto della situazione (IK0BDO)

Autocostruzione: Sistema di commutazione dell' Ingresso Microfonico (IK0BDO)

Autocostruzione: Antenna Multifrequenza a Dipolo per HF (IK5BHN)

Autocostruzione: La “DRV” Doppio Rettangolo Verticale di IZ1OQU (IK5BHN)

Attività: Spedizione Monte Poggio – SOTA I-PM382 – JN44JM (IZ1FUM – IU1AGT)

Attività: Rifugio Venini e Monte Galbiga “Monti Lumbard” (IU2GDU e molti altri)

Attività: Mont-Emilius SOTA VA-013 – WxM VA-163 JN35qq – 3.559 m (IX1DHM)



“ the SOTA Story “ (IK0BDO)



EDITORIALE: Punto della situazione (IK0BDO)

Per iniziare questo editoriale porto un paragone che può sembrare eccessivo: la costruzione di una casa si inizia dalle fondamenta, così un Bollettino lo si inizia dalla sua copertina.

Questa dovrebbe essere interessante ed attirare subito l'attenzione del lettore, magari con qualche bella foto delle nostre amate montagne, ma anche deve fare riferimento ad un qualcosa di particolarmente significativo.

In molti numeri precedenti ho mostrato le immagini di attivazioni meritevoli d'interesse, ma questa volta ho pensato a qualcos'altro. Cosa ci è stato di particolarmente importante in questo 2017, ma che è anche un seguito degli anni precedenti ?

Abbiamo avuto il boom dell' "FM Montano" e vi abbiamo dato il giusto risalto anche fotografico, ma mai abbiamo parlato in modo particolare di un nostro Diploma, e mi riferisco al DReS "100 Anni dalla Grande Guerra".

Di altre strutture radioamatoriali, di Clubs e Sezioni che stanno commemorando questo importante anniversario ce ne sono molte, ma nessuna di queste ha fatto quanto abbiamo fatto noi.

La mappa in copertina rappresenta un notevole ammasso di localizzatori, riferibili solo ad alcune Regioni che furono luogo in maniera maggiore di tali tristissimi eventi: essi sono solo una parte delle 101 attivazioni effettuate da località riconducibili alla Grande Guerra, dal 2014 ad oggi, delle quali 28 solo nel 2017.

Chi vi ha fatto la parte del leone? Ma certamente Vitaliano I3NJI che, quando gli impegni del QRL gli concedono un po' di spazio, si dedica esclusivamente a questo Diploma. Nel nostro Forum non passa settimana che Vitaliano non annunci qualcosa. Ma anche Roberto IZ3WEU, nonché altri colleghi, non sono da meno.

Al momento di scrivere questo articolo, oltre la metà delle attivazioni 100AGG le ha effettuate I3NJI.

<http://mqc.beepworld.it/dres100gg.htm>

Ecco perché della seconda foto di copertina. Lo vediamo seduto su un bel prato, sul Monte Rest, e la sua stazione sul Col della Beretta. Il tempo lassù deve essere stato gradevole, a differenza di altre volte dove, nelle sue relazioni, lo vediamo immerso nella nebbia.

Delle 250 attivazioni, relative a tutti i Diplomi MQC, la quasi totalità è stata effettuata grazie ad iniziative personali e questo a dimostrare che lo "spirito" di appartenenza al Club è quanto mai vivo, grazie ai 52 nostri Soci attivi.

Non male quindi, anche se vorremmo vedere maggiormente nuovi nominativi impegnati in radio e non solo paghi di far parte del nostro Club. "I soliti noti" li conosciamo bene, basta visitare con attenzione la Home Page del nostro sito, osservando "SOCI ATTIVI" per rendersene conto, oltre ovviamente alle specifiche pagine dei Diplomi.

Anche quest'anno il Diploma FM Montano è in testa come numero di attivazioni, dove Marco IZ1UMJ è semplicemente scatenato. Distaccati come numero sono gli altri Diplomi, con il WxM che, però, si difende bene.

Il Diploma QRP Portatile potrebbe essere utilizzato meglio, in particolare per prove di apparecchiature autocostruite, o nuove configurazioni, difficilmente trasportabili nello zaino.

Una dolente nota è lo scarsissimo utilizzo del CW. Nel WxM, ad esempio, abbiamo solo due attivatori sui dieci che hanno inviato Relazioni, per un totale di sole quattro attivazioni CW su venti, in HF.

Già quest'ultimo valore, **20** attivazioni WxM HF, è piuttosto basso se rapportato alle **50** WxM VHF&Up.

La cosa si spiega facilmente per via che una attivazione VHF è molto meno complessa ed impegnativa di una HF ma, per contro, le prime, se non effettuate in concomitanza di un contest, risultano spesso infruttuose.

Continua, purtroppo, la tendenza di non inviare la Relazione ad una attivazione o, comunque, una attività reale in QRP in montagna. Questa evidenza ci viene dalle Relazioni di alcuni che affermano di aver collegato “tizio o caio” in escursione sul Monte XYZ. Ma di quest'ultimo non abbiamo traccia.

Come Club abbiamo raggiunto il numero di 340 Soci, che stanno crescendo con regolarità grazie più alla nostra presenza su Internet che non per la nostra partecipazione a Fiere, come quella di Montichiari, alla quale questa volta non abbiamo potuto essere presenti per mancanza, purtroppo, anche di un adeguato supporto e collaborazione da parte dei Soci. Ma per il 2018 contiamo di esserci.

Ma ora diamo spazio agli articoli: avrei sperato di averne un po' di più, in particolare di tecnici, specie riguardanti realizzazioni di circuiti a radiofrequenza, che non ne ho. Ne devo recuperare uno mio, di un interfaccia audio, che tenevo da parte giusto in caso di emergenza, in mancanza di altro.

Poi seguirà qualcosa sulle antenne ... ma ora iniziamo.

Autocostruzione: Sistema di commutazione dell' Ingresso Microfonico (IK0BDO)

mi sono deciso a pubblicare questo articolo anche sul GEKO Magazine, dopo averlo pubblicato tempo addietro anche sul Bollettino della Sezione ARI Colli Albani, dopo l'ottima esperienza fatta anche nel Contest Italiano 40/80 di quell'anno dove, nella categoria QRP, ho racimolato oltre 150 collegamenti. Non sono gran cosa, lo so, ma il test di questa mia realizzazione ha dimostrato, nella pratica, una sua assoluta validità.

Mi accingo in questo momento a riscrivere un articolo che avevo già preparato qualche tempo fa, dopo il Contest Italiano 40/80 de 2014, andato purtroppo perso con la rottura del mio PC portatile.

Il salvataggio dei nostri dati sul nostro PC di lavoro, se non è automatizzato o, almeno, reso semplice, ci procura una certa noia e conseguente incuria, e le conseguenze di questa nostra trascuratezza le paghiamo poi a caro prezzo.

L'importanza di far conoscere agli altri questa mia semplicissima realizzazione mi spinge quindi a riscrivere tutto daccapo.

Gli apparati, specie quelli di vecchia data, oppure di fascia bassa come prezzo, hanno un solo connettore microfonico, come pure non dispongono di una funzione FSK per l'RTTY.

Questo fa sì che, se in un contest si deve cambiare spesso modo di trasmissione, come fra SSB e RTTY, si rende necessario un continuo distacco del microfono dalla presa microfonica dell'apparato per collegare, al suo posto, il cavo dell'interfaccia Modi Digitali, necessaria per il dialogo fra PC e apparato.

Non ridete, ma io, nelle HF, dato che questa banda non mi interessa gran che, posseggo ancora un vecchissimo NOVEL NE820, un apparato degli anni '80, di costruzione giapponese Panasonic National, con la sigla RJX-810D



E' spartano al massimo, questo NOVEL, ma è un gran "mulo" perché ha sopportato tutte le sevizie che gli ho inflitto negli anni.

L'unica cosa che mi ha mollato è stata la sezione audio, in ricezione, che ho dovuto riparare inserendovi all'interno un amplificatore di bassa frequenza separato.

Quello che ho costruito ora è stato, quindi, un qualcosa che permettesse di mantenere stabilmente collegati sia il connettore microfonico (questa volta il microfono delle classiche cuffia-microfono che si usano sui PC) che il connettore proveniente dall'interfaccia digitale.

La capsula microfonica è del tipo Electrec e richiede quindi una alimentazione; questa non poteva venire dall'apparato, né da un alimentatore esterno che, anche se filtrato in modo estremo avrebbe introdotto comunque una certa dose di ronzio.

Sarebbe stato possibile l'impiego di una pila, ma questa me la sarei poi trovata scarica, al momento del bisogno.

L'optimum sarebbe stata una batteria ricaricabile, ma come fare a ricaricarla ?

Lampo di genio! Perché non provare ad utilizzare la tensione presente sulla linea PTT del connettore microfonico dell'apparato?

Nel mio Novel, questa è dell'ordine dei 5 volt, ma ad alta impedenza ... mi spiego meglio: se la linea PTT la si chiude verso massa scorre si una corrente di qualche milliampere, ma l'apparato passa in trasmissione.

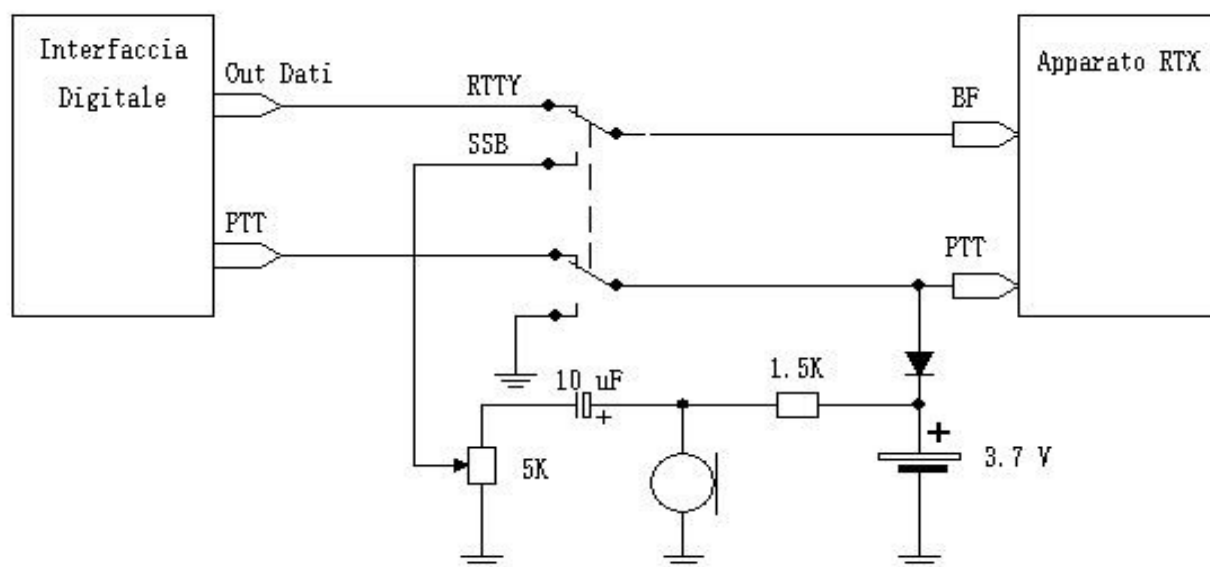
Occorreva fare in modo di utilizzarne solo una parte, la massima possibile, prima che questa mandasse l'apparato in trasmissione.

Ho recuperato una batteria al Litio di un cellulare dimesso (3,7 volt) e l'ho collegata al PTT con una resistenza in serie, di valore sufficientemente alto in modo che la commutazione in trasmissione nell' RTX non avvenisse.

Intorno a questo concetto è quindi nato il circuito.

Anziché la resistenza utilizzata per le prove, ho impiegato un diodo al silicio, il classico 1N4148.

La sua resistenza diretta somigliava molto al valore di quella usata in prova. Collegato il diodo in serie alla batteria, ed il tutto al PTT del Novel, questo non andava in trasmissione. Perfetto !



Il funzionamento è banale: lo schema rappresenta, così come è disegnato, il funzionamento in RTTY (o PSK31, perché no). Come si può notare, per i modi digitali, il circuito è totalmente trasparente, sia per quanto riguarda il segnale dati proveniente dall'interfaccia, sia che per il comando PTT. Tutte le operazioni avvengono normalmente da tastiera del PC ed il suo mouse. Già qui si può notare che la linea PTT, proveniente dall'apparato fornisce, tramite il diodo, la tensione, e di conseguenza una minima corrente, per mantenere carica la batteria. Poniamo ora lo SW in posizione SSB, cioè verso il basso. L'apparato va in trasmissione, perché la linea PTT dell'apparato viene posta a massa e, nello stesso tempo la batteria fornisce, tramite la resistenza da 1,5 Kohm la tensione di polarizzazione alla capsula microfonica che, attraverso il condensatore elettrolitico ed il potenziometro da 5 Kohm, invia la bassa frequenza all'apparato. Il diodo è ora polarizzato inversamente, e ciò evita di cortocircuitare la batteria. Un altro grande vantaggio è che, in posizione RTTY, si possono utilizzare sia le varie "macro" disponibili nei vari programmi per i Modi Digitali, che impiegano dei files audio .WAV o .WMA, che i vari programmi di Audio Player. In questi files audio si possono registrare messaggi di chiamata "CQ", risparmiandoci così tanto fiato, nei Contest SSB. Un click di mouse, e la chiamata "CQ contest" parte, con il VOX dell'apparato, ovviamente, inserito. Se poi arriva una risposta, si "swiccia" su "SSB" e si fa il QSO. Ditemi ora se non valeva la pena di riscrivere l'articolo.



Ritengo importante non tanto la realizzazione in se stessa, quanto il mostrare che si può avere il coraggio e la voglia (oltre che il desiderio) di corredare i nostri apparati con un qualcosa che possa adattarli allo scopo, fornendoci quel che ci serve.

Buona autocostruzione.

Roberto IK0BDO.

C'è da evidenziare che, anche nel collegamento con l' FT817, l'interfaccia si è dimostrata perfettamente compatibile, e che, quindi, può tornare utile, se non altro come idea, a più di qualcuno.

Anche se nell'articolo non si fa menzione a questa possibilità, "settando" l' 817 in modalità FM o AM e ponendo in posizione di trasmissione lo switch, si hanno entrambe le mani libere per poter agire su un eventuale accordatore.

E' anche sottinteso che non è indispensabile il suo collegamento con l'Interfaccia digitale e che quindi questo dispositivo può essere utilizzato solo per modulare, collegato ad una cuffia-microfono, in quanto l'alimentazione necessaria per la ricarica della batteria LiPo è fornita dalla linea PTT dell'apparato.

Autocostruzione: Antenna Multifrequenza a Dipolo per HF (IK5BHN)

Premessa

La realizzazione che viene descritta è un adattamento per l'autocostruzione di una antenna commerciale di fabbricazione australiana.

L'antenna originale, nella sua versione commerciale, è prevista principalmente per scopi professionali: l'adattamento che ne è stato fatto ha il suo impiego specifico in Protezione Civile, anche se può essere una ottima soluzione – per l'ingombro ed il peso ridotti – per un uso amatoriale portatile.

Caratteristiche

La configurazione dell'antenna è il classico dipolo, che può quindi essere montato nella maniera classica oppure – e preferibilmente – ad Inverted V specialmente se in gamme basse e per uso in emergenza si usa la tecnica NVIS, e quindi con altezza ridotta rispetto al terreno.

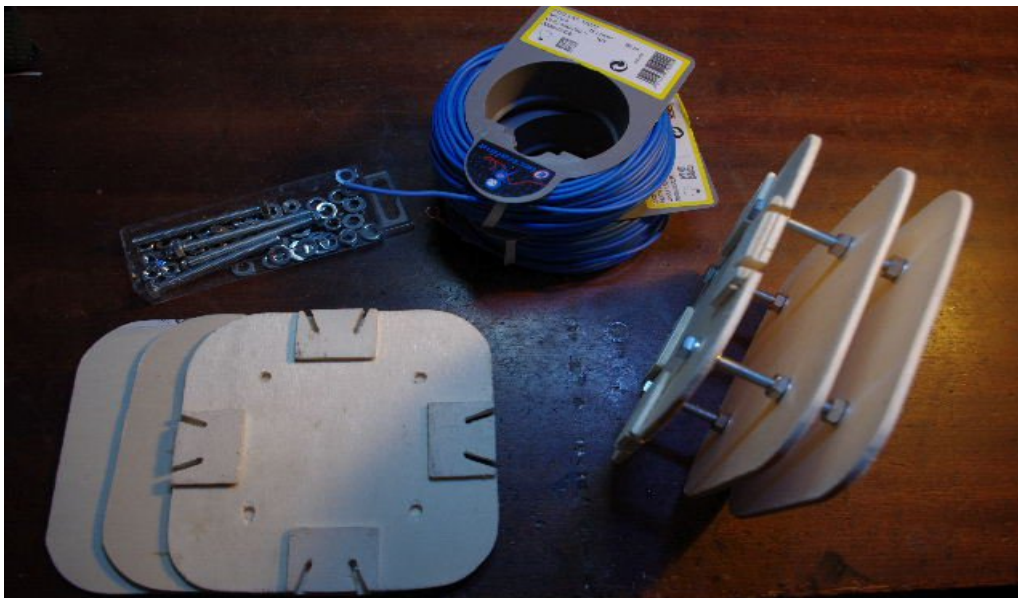
La caratteristica principale ed il principale pregio che derivano dal sistema costruttivo sono di poter facilmente e rapidamente adattare l'antenna per lavorare su qualunque frequenza HF, agendo soltanto sulla lunghezza fisica dei bracci : basta “ stendere “ la lunghezza desiderata per la risonanza, lasciando il resto del filo avvolto sul raccoglitore a rocchetto.

La relativa “ bobina “ che deriva dall'accorciamento e che rimane avvolta sul rocchetto non ha alcuna influenza, dato che casomai – essendo all'estremità del braccio - si comporterà come blocco a RF.

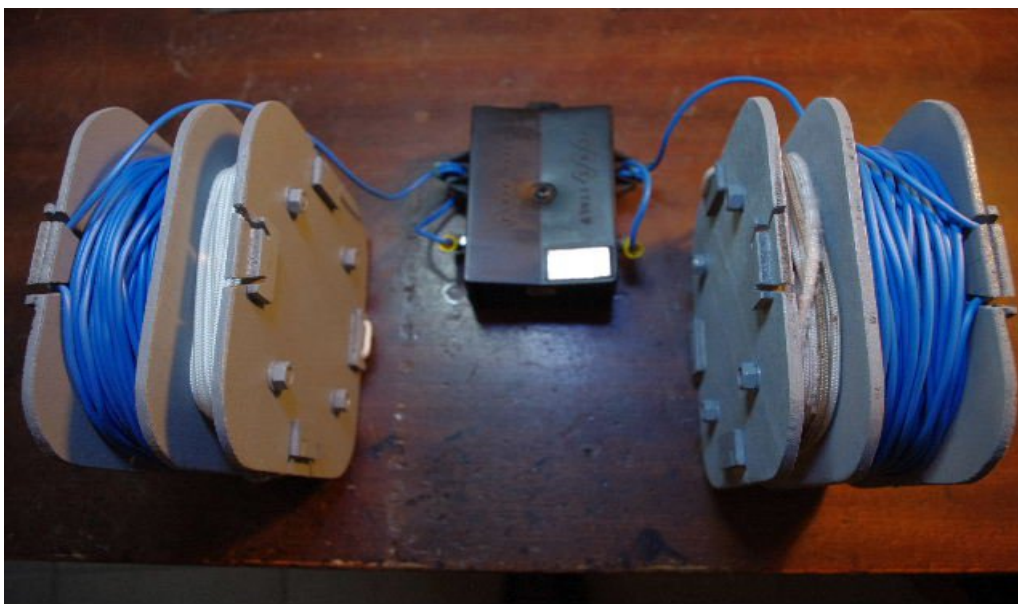
La contropartita a tale versatilità è che una volta piazzata l'antenna essa sarà una monobanda (a parte l'eventuale risonanza a $\frac{3}{4}$ lambda) e quindi per cambiare frequenza bisogna risistemare le lunghezze dei bracci : d'altra parte, specie nel montaggio a Inv-V, tale operazione è assai semplificata dato che la parte non utilizzata (quella avvolta o da avvolgere sul rocchetto) risulta facilmente a portata di mano.

Realizzazione

- ➔ Il cuore della realizzazione è il supporto avvolgitore (rocchetto). Esso ha le dimensioni in pianta di circa 15 x 15 cm. per uno spessore totale di 8 cm., ed è costituito da due vani : uno per il filo elettrico (largo circa 3,5 cm.) e l'altro per il cavo di nylon che serve per l'ancoraggio dei bracci (largo circa 2 cm.).



Il materiale con cui viene realizzato l'avvolgitore può essere indifferentemente legno (compensato da almeno 6 mm. successivamente trattato con flatting) oppure plexiglass (del tipo per UV) di spessore di almeno 6 mm.



Dalle foto si può anche notare il sistema di blocco alla lunghezza desiderata sia del filo elettrico sia dei tiranti di nylon, sistema di blocco semplice, immediato e autosufficiente: esso non consente regolazioni al cm. ma con una tolleranza di 5-8 cm la quale però - specie sulle bande basse - risulta del tutto accettabile e talvolta ininfluente.

- ➔ Il centro dell'antenna è costituito da un Balun 1 : 1 in modo da :
 - Avere sempre disponibile un bocchettone PL che consente un facile attacco del cavo di discesa
 - Avere la simmetrizzazione sempre desiderabile tra cavo e dipolo
 - Avere la protezione contro la statica.
- ➔ I bracci del dipolo sono, come accennato, in normale filo da impianti ricoperto (sezione 1,5 mmq.). La lunghezza del filo, nella presente realizzazione, è di circa 21 metri per ogni braccio dato che si è scelto di coprire- come gamma più bassa - gli 80 metri.
- ➔ I tiranti sono realizzati in filo di nylon marino, sezione 4 mmq. : la lunghezza è a piacere ma comunque consigliabile sia attorno ai 10 metri per lato.

E' ovvio che un uso prettamente portatile presuppone anche la disponibilità – nel caso del montaggio a Inv-V – di un palo di sostegno adeguato (almeno 6-8 metri), palo che necessita a sua volta di due tiranti sempre in nylon marino montati ortogonali ai bracci dell'antenne : tuttavia la recente disponibilità sul mercato di pali in fiberglass rendono sia il trasporto che il montaggio assai agevoli e pratici.

Alcuni dati :

- Ingombro complessivo (rocchetti, balun, ecc.) ca. cm. 15 x 15 x 20
- Peso complessivo : circa Kg. 1,6
- Costo dei materiali (escluso il balun centrale) : circa 15 € (presso i Brico Center)

Marco Barberi IK5BHN - Via A.Moro n. 18 50050 MONTAIONE (Fi)

*ancora un qualcosa da Marco IK5BHN ... non è un articolo vero e proprio, ma ho approfittato di una sua mail, con giusto due righe e qualche foto, per potervela mostrare.
Non è la prima volta che verificiamo di persona l'efficienza di questa semplicissima antenna, pertanto è una buona ragione per riproporvela (ndr)*

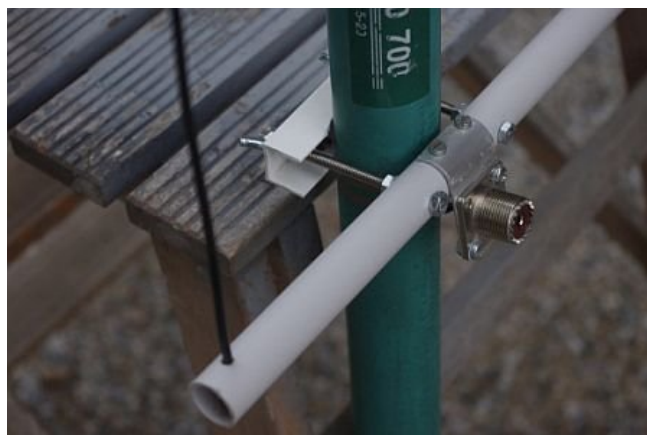
Autocostruzione: La “DRV” Doppio Rettangolo Verticale di IZ1OQU (IK5BHN)

..... scopiando sia su RR 2/ che sul Notiziario MQC (*GEKO Magazine*) ho fatto quella a due rettangoli: frequenza 144.5 (per SSB), ROS 1 : 1,3 e non insisto oltre perché già così “funzia” e alla grande !

Va assai meglio della HB9CV ed è più comoda perché c'è meno da girare.

Incredibile: un po' di canalette da elettricista, barra filettata e dadini, filo elettrico, mezz'ora di lavoro e via andare. **145 gr.** come peso, ripiegata sta anche in tasca, palo di sostegno con un CdP in vetroresina da 7 metri, ridotta a 5, così sta anche ben distante da terra.

Ciao. Marco BHN ik5bhn@timenet.it



R.R 2/17

RRP
MC

MISURE
x 144.5

22

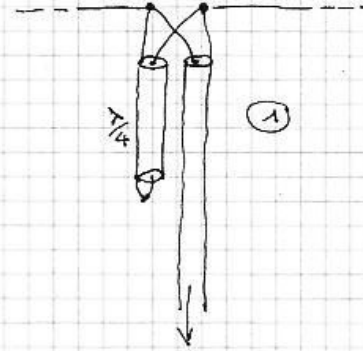
16

SIMM/DSIMM

725

84

H_{tot}
145



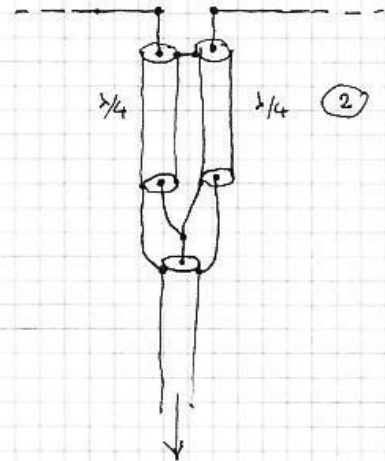
H_{tot}
252

$$\lambda/4 = \frac{7500}{MHz} \cdot 0,66$$

50
Ω

G ≈ 7,5 dBd

Polar = ORIZZ



50
Ω

G ≈ 10 dBd

Polar = ORIZZ

$$\lambda = \frac{300}{F} \cdot 0,96$$

$$\lambda/4 = \frac{7200}{MHz}$$

notare i due differenti sistemi di simmetrizzazione proposti da Marco ... (ndr)

*diamo ora il dovuto spazio ad una attivazione particolare: una "spedizione" fortemente voluta da noi MQC e da un Gruppo di OM lombardi molto attivo e coeso: il "Monti Lumbard".
Qualsiasi mio commento sarebbe assolutamente superfluo. Basta leggere le due relazioni che seguono.*

Attività: IZ1FUM – IU1AGT Spedizione Monte Poggio – SOTA I-PM382 – JN44JM



Il progetto nasce ad Agosto in zona IX1 Valle D'Aosta a pochi giorni dall'attivazione SOTA sulla Punta Regina. Un'uscita congiunta con il mitico gruppo "Spedizione nei Monti Lumbard" che ci vedrà per la prima volta insieme in un "Summit to Summit".

Nel frattempo rientro su Genova, l'autunno è alle porte e parte un "tam-tam" sui Forum di RogerK, MQC Club e ARI Fidenza.

Da una parte ci saranno i "Lumbard", operativi dal Rifugio Venini e Monte Galbigo, 1700 m., dominanti sul lago di Como – zona 2, dall'altra noi come MQC Club, operativi dalla vetta del Monte Reixa Ref. SOTA I-LG 334.

Passano i giorni, il controllo meteo pressoché quotidiano, la Check List e la conferma presenza da parte della stazione pilota; tutto sembra ok.

La data si avvicina, saliremo in due, io e Pier IU1AGT per la seconda volta insieme dopo l'attivazione al Rifugio Lorefice. Meno quattro giorni alla "on air" e le sorprese non tardano ad arrivare per la serie "amaretto o scherzetto" (altro che dolcetto hi..).

Navigando sul sito internet del SOTA UK scopro con piacere che la Lista delle cime italiane è passata da 548 a 3664 Summit! Spettacolo! Peccato però che dopo un primo e poi un secondo check scopro che il Monte Reixa non è più referenziato SOTA, eliminato secondo la regola inglese della prominenza "P150". Sono ammutolito, o meglio siamo ammutoliti!

La verità è che non abbiamo neppure il tempo di discuterne. Dobbiamo individuare un'altra vetta e velocemente. La scelta ricade su un'altro monte panoramico, un SOTA New One che da tempo sognavo di risalire: il Monte Poggio nel Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, Referenza SOTA I-PM 382.

Venerdì 06/10/2017: rientro a casa dal lavoro, cena leggera e alle 22.30 ho un primo sked con Marco IU2GDU (capo spedizione) che, via repeater Alpi Marittime IR1DD, mi comunica che è giunto insieme al suo gruppo al Rifugio Venini. I "Lumbard" sono "on air" e io e Pier vorremmo già essere in quota per poterli collegare, nota ansia da prestazione hi!

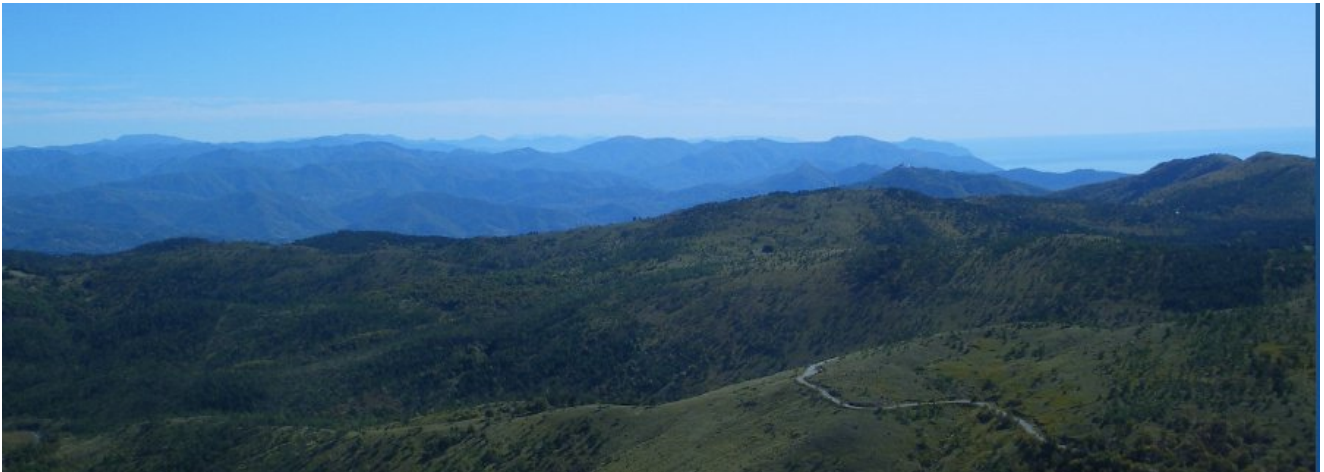
Un ultimo controllo allo zaino e di corsa a letto.

Quando l'indomani suona la sveglia, l'alba promette una bella giornata di cielo terso con temperature in leggero calo ma nel complesso ancora miti. Rendez Vous con Pier IU1AGT all'uscita del casello

Autostradale di Genova Bolzaneto e ci dirigiamo, sempre in autovettura, verso il comprensorio dei Piani di Praglia. Superiamo il confine Liguria/Piemonte e poco dopo abbiamo il contatto visivo con il sentiero d'attacco per il "Poggio".

Siamo sul crinale ovest, sono passate da poco le 08.30 e tutta la montagna è ancora all'ombra. Con i palmari a tracolla e videocamere alla mano iniziamo la salita; i vari tentativi di contatto radio con la stazione pilota non vanno a buon fine, siamo completamente "chiusi" in direzione Milano. Saliamo e si sale ancora, il sentiero, dapprima poco segnato, ora è un solco evidente nel terreno che conduce dritto alla croce di vetta con i raggi del sole che finalmente ci riscaldano un poco.

Giungiamo in vetta al Poggio e il panorama che dire..è davvero unico: il Monviso ad Ovest, il Monte Rosa a Nord Ovest, la catena dell'Antola ad Est mentre a Sud la Punta Martin con il mare che per un attimo ci sembra vasto come un oceano!



Finalmente il contatto "cinque quinti" con Bruno IZ2MHO, stazione pilota ideale per le nostre spedizioni in quota. Ci sono tutti i presupposti per una giornata degna di ricordo ma del vento vogliamo parlarne..?



Pier AGT riesce ad ancorare la sua HB9CV in polarizzazione verticale vicino alla croce di vetta e il sottoscritto continua a filmare e a fare chiamata. Da lì in poi è un botta e risposta con le stazioni che iniziano a prendere posizione sul nostro log cartaceo umido e "svolazzante".



Continuiamo in 2 m. FM e in 28 MHz USB a 28.360 con IZ2KRX, Carlo, attivo dal Monte Pora. Singolare questo QSO da quasi 200 Km di QRB effettuato con un palmare modello Albrecht 2990 operativo in 10 e 12 metri + antenna a frusta militare, direttamente connessa al connettore BNC. I contatti proseguono con il gruppo "Spedizione nei Monti Lumbard" che dal Rifugio Venini è ora operativo in vetta al Monte Galbiga. IU2GLO è a log in VHF FM a 145.275, mentre con IU2GFW stabiliamo un contatto sulla Rete Digitale DMR. Nuovi orizzonti di sperimentazione si fanno avanti e sempre per la prima abbiamo un contatto fisso sempre DMR con Alex IZ0WRS attivo dalla vetta del Monte Autore e anch'egli in attivazione SOTA. Poi è la volta di un altro interessantissimo QSO sulla frequenza diretta monitor nazionale DMR sulla 433.450: uno dei primi ad essere immortalati da una telecamera nel corso di un'attività SOTA!

Grande soddisfazione, grande traguardo a dimostrazione che il Digitale non si limita alla sola rete! HB3YWW, dal monte Generoso (Svizzera) e poi le stazioni locali IZ1MLT e IZ1GJK.

Il vento continua con le sue raffiche costanti.

Quello che Pier IU1AGT riceve lo passa a me, e viceversa, e nel mentre cerco sempre di filmare il più possibile. A tratti sembro più un videoreporter dal fronte che un Radioamatore montano; alla fine sarà addirittura necessaria la seconda videocamera (la prima ha la scheda completata..)

Un ringraziamento a tutte le stazioni collegate. Molte di esse si possono rivedere nel filmato pubblicato su YouTube. (<https://www.youtube.com/watch?v=PRa...ure=youtu.be>)

E ancora uno speciale tnx al Gruppo Lumbard per questa prima grande collaborazione!

Chissà..forse un giorno saremo tutti a stringerci la mano sulla stessa cima!!

E un ennesimo grazie a Mr Bruno IZ2MHO che, ancora una volta, ha diretto l'orchestra in modo davvero egregio.



Alla prossima spedizione!

73 de IZ1FUM & I U1AGT – MQC CLUB - SOTA - MONTE POGGIO - I-PM 387

Attività: Rifugio Venini e Monte Galbiga “Monti Lombard” (IU2GDU e molti altri)

7^a spedizioni radio SUI MONTI LUMBARD



IK2RZX
IW2HLQ
IW2JAF
IU2GFW
IU2GDU

in unione a Mountain Qrp Club e IUSASA

Rifugio Venini 7/8 ottobre 2017

145.275 - 433.550 - 1.297.5 FM - 144.325 SSB	DMR 433.450 - CC1 TS1 TG99 
PMR CH5 - LPD CH9 - CB CH3	
7.100 SSB - 7.010 CW - 27.615 SSB	C4FM 144.512,5 - DN 

Dopo aver raggiunto il Rifugio Venini la sera del venerdì ed avervi pernottato, la mattina successiva siamo partiti per raggiungere la vetta del Monte Galbiga (referenza MQC I/LO-152).

I primi ad arrivare in cima, baciata dal Sole e da una gradevolissima brezza, oserei definire da primavera inoltrata, intorno alle ore 10:00 locali, sono stati IU2GFW, Luigi; IU2GLO, Adriano; e

IU2HML, Roberto: quest'ultimo, al suo esordio in una Spedizione Radio Monti Lombard, era arrivato al Rifugio Venini in uno stato di grande eccitazione ed entusiasmo che mostra ancora oggi !

Circa venti minuti dopo raggiungevamo la vetta io, IU2GDU, Marco, e IW2JAF, Riccardo, il quale ringrazio per essersi prestato come valoroso "Sherpa" ad aiutarmi a portare in cima la mia pesante attrezzatura non proprio "ingegnerizzata" per il SOTA.

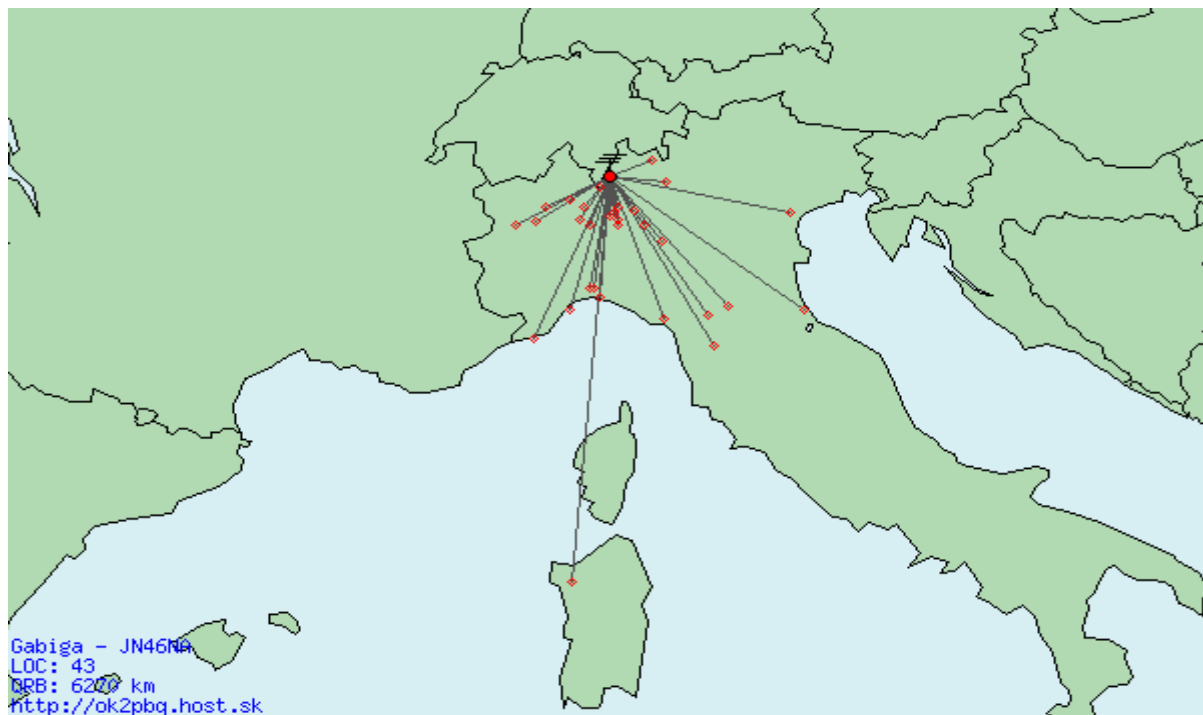
Devo ammettere di essermi così immediatamente immerso in quanto avevo pianificato (attività SSB in VHF; mentre ho affidato i 23 cm a IU2GLO), da non avere dedicato molto tempo alla condivisione dell'esperienza, ma ritengo che anche gli altri partecipanti fossero così "rapiti" dalle rispettive attività da non avere avvertito alcuna forma di "isolamento" (quattro matti esaltati, a pochi metri l'uno dall'altro impegnati a "chiamare il Mondo"), attività delle quali abbiamo commentato con grande soddisfazione successivamente, al rientro al campo base.

Io, IU2GDU, ho utilizzato un Sommerkamp SK-290R, apparato vintage, più noto come Yaesu FT290R. IU2HML, Roberto, una radio Yaesu FT-817, antenna End Fed autocostruita con cavo telefonico militare da campo anni '60.

Per i 23 cm IU2GLO ha invece utilizzato l'ICOM IC-12N, un apparato vintage, non so se abbia più di 30 anni, ma poco ci manca..., antenna Yagi 16 elementi di produzione artigianale. Per i 144 FM un Yaesu FT1XD, antenna gommino originale; e per i collegamenti PMR Intek kt 980hp.

IU2GFW, Luigi, Radio Wouxun kg-uv6, antenna Diamond RH-771 (analogico); Retevis RT3 per DMR, antenna originale.

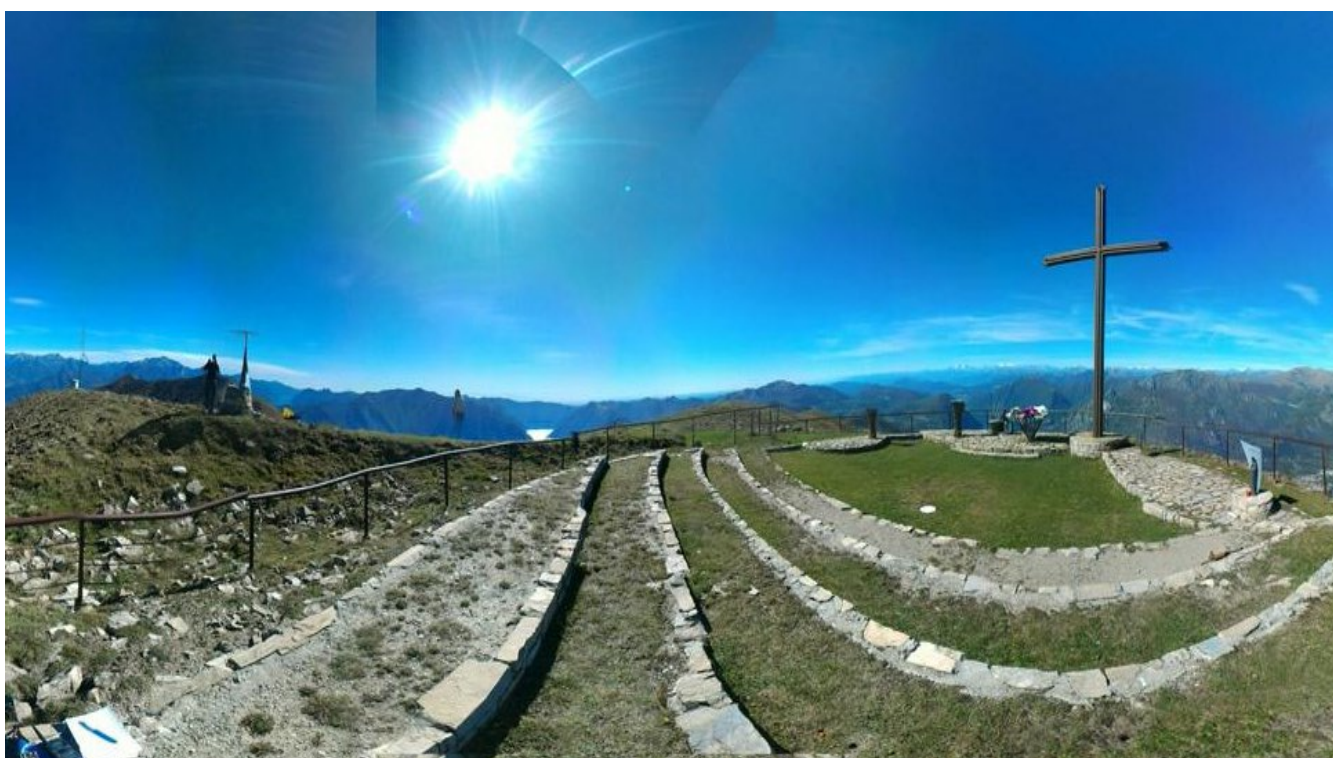
Abbiamo registrato in totale 57 splendidi collegamenti (sicuramente qualcuno in più ma non confermabile, per motivi diversi) dalle HF alla banda L, tutti in QRP, uno dei quali, forse il più "poetico", di ben 247 km sui 446 Mhz (Monte Galbiga-Monte Spigolino) con apparati PMR originali omologati e NON manomessi.



(interessante questa mappa dei QSO: la mancanza totale di QSO oltralpe è da attribuirsi al fatto che le operazioni HF sono state effettuate in 40 metri ed essenzialmente – ritengo – in italiano. In 144 Mhz, e vista l'orografia di quella zona non c'era da sperare altro ndr)

Che dire!!! Come già asserito da Riccardo, IW2JAF, forse la spedizione ad oggi meglio riuscita e più bella, più sentita, più vissuta, e questo grazie anche allo spirito di sana e simpatica competizione con il gruppo MQC Ligure di IZ1FUM e IU1AGT e i valorosi IU5ASA, Sauro e IK5ROP, Marco dal Monte Spigolino, che ringrazio e saluto con grande stima e cordialità.

Di nuovo un caloroso saluto a tutti i partecipanti e un ringraziamento particolare alle stazioni pilota IW2HGL, Diego e IZ2MHO, Bruno che dalla grande metropoli di Milano hanno coordinato i collegamenti.







In alto da sinistra: IU2GLO-IU2GDU-IZ2WAC-IU2GFW-IU2BEE (non ha realmente partecipato alla spedizione, è arrivato dopo con IU2EBQ), in basso da sinistra IW2HLQ-IU2EBQ-IK2RZX (con gli occhiali da sole e i baffi)-IW2JAF-IU2HML

E' stata la prima Spedizione Congiunta, ma non certo l'ultima!!!!

73, Marco IU2GDU - MQC 306

non si può non segnalare questa attivazione dell'ultimo momento, davvero impegnativa perché ha comportato una salita con un dislivello di 1800 metri ... ndr

Attività: MONT-EMILIUS SOTA VA-013 – WxM VA-163 JN35qq – 3.559 m (IX1DHM)

17/10/2017

Partenza: Partenza seggiovia Leissé - Pila (Gressan) – 1.867 m.

Arrivo: Mont-Emilius (Charvensod) – 3.559 m.

Dislivello positivo: 1.800 m.

Durata salita: 5h

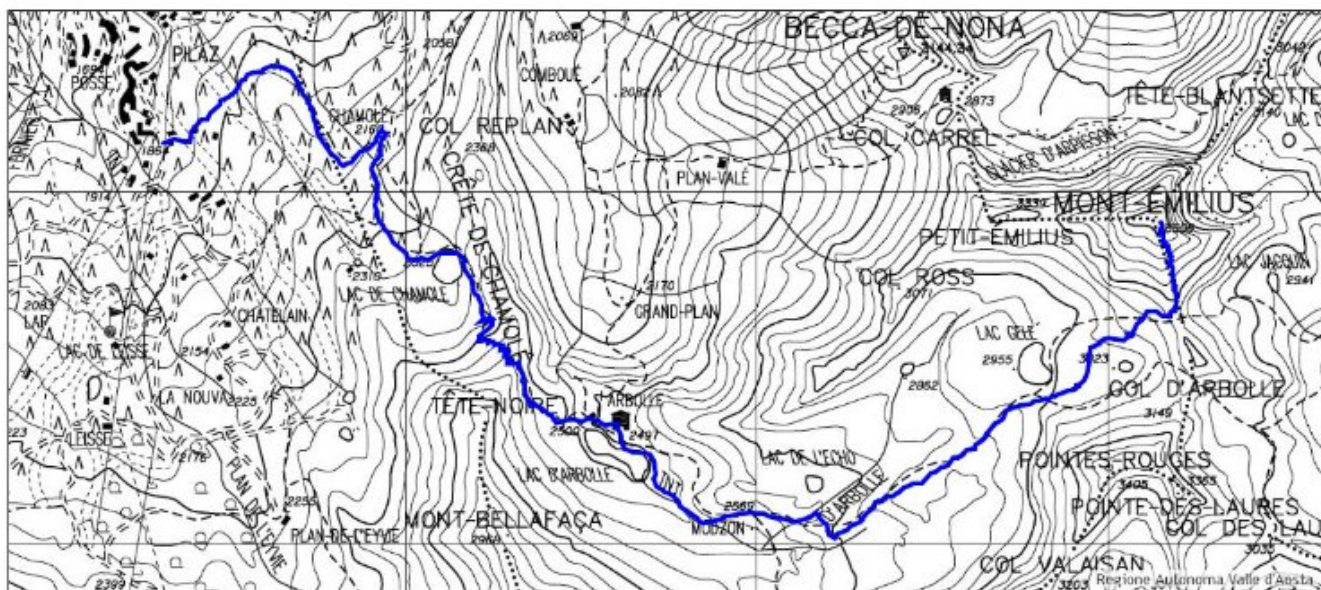
Trx: UVD1 - Ant: RH-770

Wx: sereno – Temp: circa 7°C

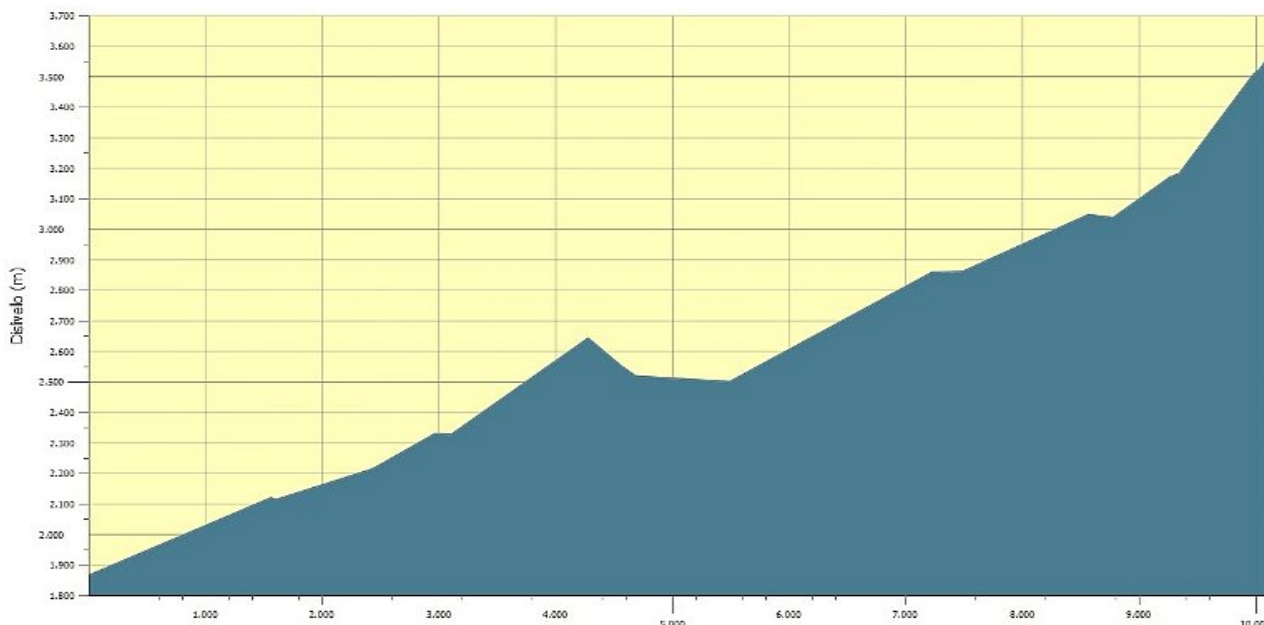
A questo punto della stagione mai più avrei pensato di riuscire a salire sul Mont-Emilius, invece la domenica sera chiacchierando con mio cognato davanti a una pizza ci siamo detti ... “con questo tempo non sarebbe male fare l’Emilius...”, un’occhiata alle previsioni meteo è bastata per decidere che il martedì successivo ci avremmo provato!

Partenza dalla stazione sciistica di Pila alle 8 e passando dal lago di Chamolé (2.329 m.) e dall’omonimo colle (2.641 m.) in meno di due ore eravamo al rifugio Arbolle (2.510 m.). Da qui il sentiero prosegue costeggiando il torrente e quanto rimane dei laghetti, prima del fondo del vallone di Arbolle si sale a sinistra, passati altri piccoli torrentelli ci si inerpica a destra su un pendio erboso per giungere in una zona detritica di saliscendi sino al lago Gelato (2.956m.). Costeggiato il lago si risale la pietraia per poi inoltrarsi in un ampio valloncetto alla base del colle dei Tre Cappuccini, che si raggiunge con un ripido sentiero tra sfasciumi e pietre sino ai 3 denti rocciosi (3.241 m.). Da qui,

si segue la cresta sud su rocce e pietrame che con una notevole inclinazione portano a raggiungere la cima ove è posta una croce di ferro e la statua della Madonna.



L'Emilius è uno dei più bei belvedere della Valle *ben 1800 metri dislivello da salire ndr*, e permette di godere di un panorama mozzafiato sull'intero arco alpino occidentale, la giornata era un po' velata all'orizzonte ma il colpo d'occhio è stato fantastico.



Dopo le foto e il video di rito, come previsto, per l'attivazione SOTA non è rimasto molto tempo a disposizione ma grazie alla splendida posizione sono riuscito a fare subito pochi ma piacevoli qso a 145.500, nessun collegamento a grande distanza ma uno dietro l'altro senza soluzione di continuità. In particolare mi fa piacere segnalare il contatto anche in questa occasione con IZ2MHO – Bruno da Milano e IZ1TQJ/1 dalla provincia di Cuneo.

Verso le 14 inizio della discesa durante la quale abbiamo perso un po' di tempo alla base della cresta dei Tre Cappuccini per cercare i bastoncini di mio cognato abbandonati durante la salita, dopo circa 4 ore e venti minuti arriviamo all'auto stufi della lunga discesa ma soddisfatti per la bella giornata. Nonostante alla vigilia nutrivamo qualche preoccupazione per la lunghezza, il dislivello e per la

parte finale della salita è andato tutto bene, in particolare non abbiamo avuto difficoltà nell'orientarci, anzi, tutto il percorso è caratterizzato da un'ottima segnaletica e nei tratti di pietraia gli ometti sono numerosi, ben visibili e non lasciano dubbi sulla via da seguire.
73 de IX1DHM -



altre bellissime foto sono visibili nella Relazione di Stefano su:

http://mqc.beepworld.it/files/report_PDF/ix1dhm_17102017_monte-emilius_vhf_fmm.pdf



“ the SOTA Story “

Scrivere un numero del GEKO Magazine richiede diverse settimane di tempo: occorre cercare articoli, sia tecnici che riguardanti le nostre attività, e questo può determinare che qualcosa che viene considerato importante al momento, non lo sia altrettanto in un secondo tempo.

E' accaduto un qualcosa, negli ultimi tre mesi che ha cambiato in modo importante le attività di chi predilige le attività QRP in montagna. Mi riferisco al SOTA.

Si è molto parlato, in passato, della differenza fra “sota” e SOTA”. Il primo, un aggettivo, che indica una attività dalla cima di una montagna, mentre il secondo, ben differente, è il “SOTA” per come lo intende il mondo intero, ovvero una attività da un “summit”, il che non vuol dire solo montagne, bensì un punto elevato sulla terra, vuoi che questo sia la cima di una montagna oppure il punto più alto di una strada di montagna o, addirittura, la piazza di un paese.

Noi italiani, intendo dire “Radioavventura” prima (2002) e “sotaitalia” e “MQC” poi, abbiamo per anni creduto che fosse vera la prima interpretazione. Ma sbagliavamo tutti.

Chi ha vissuto questo periodo storico avrà certamente notato quanti attriti ci siano stati con il Management Team SOTA (UK) e che hanno determinato una rottura dei rapporti fra queste strutture.

Il risultato è stato che la referenziazione delle “summit” italiane si sia fermata quasi subito, perché gli inglesi si sono subito resi conto che non veniva rispettato il Regolamento SOTA, che è quello che hanno stabilito loro, gli inglesi, e che non ammette alcuna modifica a livello nazionale. E' ferreo, e non si tocca.

Pertanto la Nazione Italia è stata abbandonata, con le sue poco più di 500 cime (e non “summits”) censite, molte delle quali con errori di WWL o di dislocazione geografica.

Nel 2015 gli inglesi hanno deciso di prendere loro in mano la situazione e dare l'incarico ad un volenteroso collaboratore esterno, Csaba YO6PIB che, utilizzando i dati di rilevazione radar satellitare, scovasse fra le tante “summits” quelle che avevano un'prominenza (chi conosce questo termine ?) di almeno 150 metri.

Devo confessare che almeno noi MQC non conoscevamo questa caratteristica orografica. Dopo un lavoro di oltre due anni, sono state identificate ben 3664 aree dalle quali operare. "Aree" ... perché ? Il radar non ha una intelligenza sua, si limita a rilevare una zona più elevata di altre, che essa sia la sommità di un intricatissimo bosco non accessibile, una strada che percorre un crinale o addirittura la piazza di un paese, es. LZ-063, Guadagnolo



E' mia convinzione che le attuali strutture che fanno oggi QRP in montagna non possano considerare SOTA LZ-063 accettabile per le loro attività, anche se uno ha il pieno diritto di usare LZ-063 per una attività SOTA.

Tanto per dirvi che non tutte le 3664 nuove Referenze SOTA possono essere utilizzate, per il WxM, ma moltissime si.

Abbiamo tante cime (si, stavolta "cime" oltre che "summits") da scoprire ed quindi attivare.

<http://www.sota.org.uk/Associations/>

Ma cosa ci entriamo in questo, noi MQC ? Ci entriamo, e come !

Nel Giugno di quest'anno, osservando questa lunghissima discussione sul sito SOTA

(<http://reflector.sota.org.uk/t/sota-italia-dual-summit-referencies-rules/12057/2>) e rendendoci conto che essa sembrava non procedere, ci siamo attivati iniziando a tempestare di mail YO6PIB prima, G8ADD ed altri poi, mettendo loro il cosiddetto "sale sulla coda".

Nel frattempo abbiamo iniziato anche noi ad individuare e a catalogare possibili nuove cime, utilizzando lo strumento disponibile in rete: **openstreetmap**.

E' stato un lavoro abbastanza pesante che ci ha consegnato 2800 cime italiane, cime che non hanno però la caratteristica P150, come prominente.

Il risultato è stato che questa nostra offerta di collaborazione a YO6PIB non è risultata utilizzabile, in quanto il nostro prodotto differiva proprio in questa caratteristica (P150), irrinunciabile per il SOTA.

La pressione nei loro confronti è stata comunque notevolissima, come mai era stata fatta in questi cinque anni, e gli inglesi hanno finalmente partorito le nuove cime. 3664, che ora possono essere godute da tutti.

Ci siamo offerti anche come possibili referenti SOTA, per l'Italia, visto che lo sforzo fatto per identificare le nostre 2800 cime ci ha dimostrato che avevamo le capacità per sostenere tale responsabilità.

Gli inglesi ci devono ancora una risposta. Ormai non ci meravigliamo più di nulla. Sappiamo per esperienza quanto sia difficile, pesante e frustrante dialogare con loro.

Che risultato abbiamo ottenuto noi MQC ?

Abbiamo 3664 “summits” dislocate in tutte le regioni italiane da poter attivare. Moltissime di esse sono valide anche per il Diploma WattxMiglio, basta che esse rispettino i limiti imposti dal Regolamento, il nostro questa volta. Anche il SOTA, a sua volta, si aspetta che gli attivatori SOTA italiani contribuiscano alla vita del SOTA, riportando online le loro attività.

Vorremmo tanto avere il piacere di vedere qualcuno attivo da Regioni fino ad oggi dormienti.

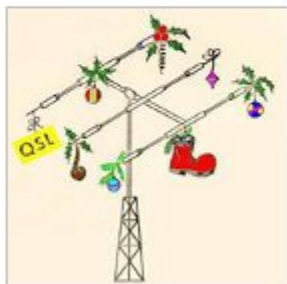
Questo ci farebbe almeno capire che tutto questo nostro grande sforzo non è stato inutile.

Buona attività.

Roberto IK0BDO

e per finire, un appuntamento:

HF QRP CHRISTMAS PARTY



Venerdì 16 Dicembre dalle ore 14:00 alle ore 22:00 UTC

Banda: 40, 20, 15, 17 e 10 mt. nel rispetto del B.P. e delle frequenze QRP.

Modi Operativi: tutti

Scambio auguri: venerdì 16 dicembre dalle ore 15:00 alle ore 17:00 UTC sulla banda dei 40 metri e dalle ore 17:30 alle ore 20:00 UTC sulla banda degli 80 metri: la frequenza esatta verrà indicata in un'apposita mail.

seguiranno notizie dettagliate sul nostro sito, nella Sezione Field Days

**Tutte le Relazioni sulle attivazioni effettuate nel periodo
le potete trovare nelle varie Sezioni del nostro sito Internet:**

<http://mqc.beepworld.it/>

News: i nostri nuovi Soci:

IZ5RVV IU2DPM IU1IAZ IU4HRJ IV2IML IZ3VDV, IU2BGQ

**Diffondete il GEKO Magazine fra i Vostri amici.
Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione richiedendolo a
iq3qc.qrp@gmail.com**

**Sono graditi i contributi dei lettori, particolarmente con articoli tecnici e di
autocostruzione, sempre al nostro indirizzo:
iq3qc.qrp@gmail.com**

**Per iscriversi al nostro club:
<http://mqc.beepworld.it/modulistica.htm>**

Forum MQC: <http://mountainqrp.forumfree.it/>

Home Page sito Internet MQC: <http://mqc.beepworld.it/>

E-mail: iq3qc.qrp@gmail.com

***Arrivederci al prossimo Bollettino.
Il Team di Redazione del Bollettino del Mountain QRP Club***